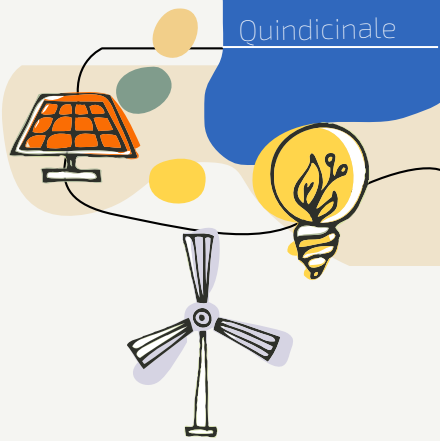
Quindicinale

FEDERAZIONE ITALIANA PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Newsletter

12 - Roma, 03 luglio 2026



SOMMARIO

PAG.3
- On line il nuovo numero della rivista GESTIONE ENERGIA

PAG.5
- Connessioni alla rete elettrica: parte l'indagine FIRE per raccogliere

PAG. 7
- Intelligenza artificiale, il 38% delle imprese italiane la usa già per gestire l'energia. Ora la sfida sono i data center

PAG. 8
- Energy manager: nel 2025 superate le 2.590 nomine

PAG.10
- Formazione

PAG. 11
- Bollettino energetico
- ARERA pubblica la relazione annuale

PAG. 12
- Eventi e Comunicazioni
- Cogenerazione: un futuro da costruire

Pompe di calore industriali: l'offerta c'è, ora deve crescere la domanda

Daniele Forni

Questo articolo apre il focus del nuovo numero della rivista FIRE Gestione Energia dedicato alle pompe di calore

Le pompe di calore ad alta temperatura e i sistemi di ricompressione meccanica del vapore (MVR) sono ormai tra le tecnologie più promettenti per la decarbonizzazione degli usi termici a bassa e media temperatura nell'industria. La novità di questa fase non sta nella disponibilità di macchine, quanto nel fatto che il mercato ha raggiunto una maturità tecnologica che consente applicazioni reali anche ben oltre i 100 °C. Non è più un problema di mancanza di offerta, è la domanda in questo momento deve ancora crescere.

Il primo elemento da mettere a fuoco è il recupero del calore di scarto. Una pompa di calore che parte dalla temperatura ambiente lavora con un salto termico molto più ampio e quindi con prestazioni inferiori. Recuperare invece i flussi reflui di processo, normalmente dispersi, consente di alzare la temperatura della sorgente fredda e di ottenere COP decisamente più elevati. Il vantaggio non è solo energetico: riducendo l'energia richiesta si riduce anche la potenza necessaria, con impatto diretto sul dimensionamento della macchina e sulle connessioni elettriche.

Proprio le connessioni rappresentano oggi uno dei nodi più delicati. Un aumento della potenza prelevata può comportare costi rilevanti, ma soprattutto richiedere tempi lunghi di allaccio, che mal si conciliano con un progetto industriale. Per questo può ri-

velarsi strategico affiancare le pompe di calore agli impianti termici tradizionali, anziché sostituirli integralmente: si riduce così la potenza elettrica richiesta, si massimizza l'utilizzo della pompa di calore e/o il suo funzionamento nelle condizioni più favorevoli e si lascia ai generatori convenzionali la copertura dei picchi di richiesta termica e/o dei periodi in cui i costi di funzionamento della pompa di calore sono meno convenienti, nonché la possibilità di ridurre il carico elettrico se è richiesta flessibilità. L'affiancamento agli impianti tradizionali è un approccio che abbassa la barriera all'ingresso e accelera i tempi di ritorno. Su questo fronte aiuta anche il quadro normativo: le connessioni flessibili, che riducono i tempi di allaccio, sono già previste dalla trasposizione della direttiva sul Market design avvenuta con il D.Lgs. 3/2026, ma attendono ancora di essere disciplinate dalle normative di secondo livello. In tema di connessioni elettriche, FIRE sta lavorando a uno studio dedicato. Chi ha esperienze sulle connessioni elettriche – aumenti di potenza, nuove connessioni, etc. – può contribuire compilando il questionario al seguente indirizzo: https://indagini.fire-italia.org/

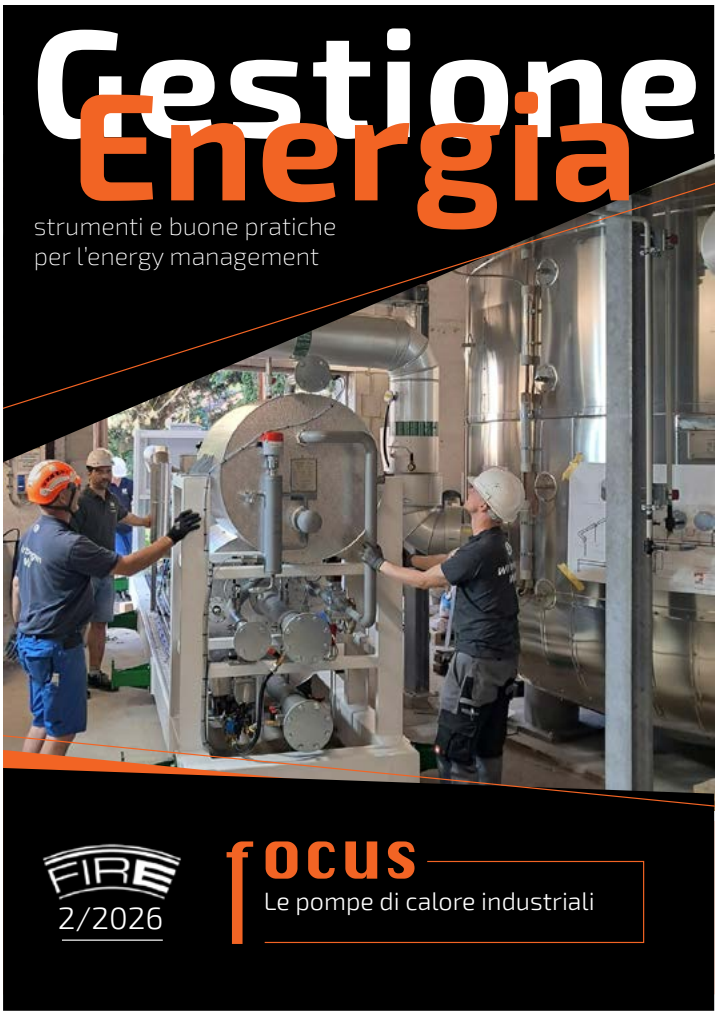
La flessibilità può permettere oltre alle citate connessioni flessibili, di beneficiare della variazione dei prezzi durante la giornata, di partecipare a meccanismi che la remunerano e di massimizzare l'utilizzo dell'energia rinnovabile. La capacità di modulare i prelievi, spostare i carichi e sfruttare accumuli e inerzie termiche diventa un fattore abilitante sia tecnico che economico. Su questi temi FIRE ha presentato a giugno 2026 lo studio, "Flexibility in energy management" .

C'è poi il tema culturale e tecnico della misura e della conoscenza. Le pompe di calore hanno un costo specifico della potenza molto più elevato dei generatori tradizionali. Questo impone un cambio di paradigma nella progettazione: bisogna ridurre il sovradimensionamento, tipico degli impianti termici convenzionali, perché ogni kW in eccesso va inutilmente ad aumentare il CAPEX. Allo stesso modo occorre ridurre il salto termico, perché un salto più contenuto aumenta il COP — abbattendo i costi di gestione — ma riduce anche il costo della macchina a parità di potenza erogata. Tutto ciò richiede una conoscenza approfondita del ciclo produttivo, che spesso utilizza temperature elevate non strettamente necessarie: livelli adottati storicamente perché disponibili, o scelti per semplificare la realizzazione e la gestione degli impianti. Mettere in discussione queste consuetudini è uno dei passaggi più complessi perché va a toccare il ciclo produttivo, ma è anche quello che può cambiare radicalmente la realizzabilità e la convenienza di un progetto.

I sistemi di misura in questo contesto svolgono un ruolo importante sia prima dell'intervento, perché forniscono i dati indispensabili a progettare correttamente, evitando assunzioni prudenziali, sia dopo l'installazione, perché evitano che nel tempo manutenzioni diradate, sporcamenti non previsti degli scambiatori e derive di esercizio riducano il COP facendo lievitare i consumi. La misura, inoltre è spesso condizione necessaria per accedere ai meccanismi di incentivazione.

E gli incentivi sono parte integrante del quadro economico. È vero che le pompe di calore comportano maggiori costi rispetto agli impianti tradizionali, ma esistono strumenti di sostegno significativi, ai quali si è recentemente aggiunto l'Iperammortamento 2026, che supera alcune criticità che avevano limitato l'efficacia di Transizione 5.0 proprio sulle pompe di calore industriali. Il confronto economico va dunque fatto sul ciclo di vita e tenendo conto del quadro incentivante, non fermandosi al solo maggior costo d'acquisto.
Al di là dei numeri, il valore strategico di que-

ste tecnologie è duplice. Da un lato con la crescita delle rinnovabili nel mix elettrico, le pompe di calore consentono la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e dalle loro variabilità di prezzo. Dall'altro, permettono di ridurre le emissioni, confermandosi uno strumento cardine per decarbonizzare il calore di processo. Su questi temi FIRE ha svolto uno studio dedicato alla filiera della decarbonizzazione dei processi industriali in Italia , che inquadra potenzialità, barriere e leve di policy per accompagnare la transizione. Un dato che emerge dallo studio è che nelle macchine di media e grande taglia il Made in Italy e il Made in Europe hanno una presenza forte e consolidata, con costruttori capaci di offrire soluzioni ingegnerizzate sulle specifiche esigenze di processo: non un elemento secondario in una fase in cui la sicurezza degli approvvigionamenti e l'autonomia tecnologica europea sono tornate al centro dell'agenda.
Uno studio complementare – dato che si concentra sugli utilizzatori e tra i quasi duemila leader d'impresa intervistati in diciotto mercati mondiali non compare l'Italia – è la survey pubblicata a giugno 2026 "Powering Up: Business perspectives on electrification": il 91% dei leader si attende che l'elettrificazione migliori la sicurezza energetica della propria azienda e il 79% dichiara che l'instabilità geopolitica l'ha resa più urgente. Lo stesso lavoro evidenzia che l'84% si aspetta minori costi operativi nel lungo periodo e l'88% un miglioramento della competitività: il tema non è più solo ambientale ma squisitamente industriale.
La sfida, ora, è trasformare questa consapevolezza in decisioni, progetti e investimenti capaci di portare le pompe di calore industriali alla diffusione su larga scala nei prossimi lustri.



Scarica il nuovo numero
di
GESTIONE ENERGIA

ISO 50001 I SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA: UN TRAMPOLINO PER IL FUTURO

Webinar
15 luglio 2026

Evento sponsorizzato da

MAPS ENERGY

Schneider Electric

WEBINAR
I SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA: UN TRAMPOLINO PER IL FUTURO
15 luglio 2026

Programma

10.00 Introduzione ai lavori
Daniele Forni - FIRE
10.10 L'evoluzione della normativa
Antonio Panvini - CTI
10.30 Strumenti utili per l'energy management nell'ambito dei sistemi di gestione
- Dalla conformità al valore: il ruolo dell'AI nei sistemi di gestione dell'energia
Stefano Pozzato - Maps Energy
- TBD - Schneider Electric

11.00 Casi studio
- Carlo Pesaro - Fondazione Policlinico Universitario Gemelli
- Federica Ariaudo - EGE SECEM
- Diego Mezzadri - Aeroporto di Bologna
- Mauro Ferrero - EGE SECEM

12.00 Discussione
12.15 Chiusura lavori

**Relatore in attesa di conferma*
Il programma potrebbe subire delle variazioni

I sistemi di gestione dell'energia sono al centro del tradizionale appuntamento FIRE. Si tratta di uno strumento fondamentale per l'energy management, ma anche per ridurre le emissioni di gas serra e per conseguire una serie di benefici non energetici.
Nel corso dell'evento vedremo le novità sul fronte della normativa, incluso come la ISO 50001 possa aiutare nel percorso di decarbonizzazione e come possa coniugarsi con altri strumenti per la gestione dell'energia.
Come sempre ci saranno degli esempi di applicazione.

La partecipazione al webinar è gratuita previa registrazione:

www.fire-italia.org

Main media partner

ANSA

Media partner

adnkronos prometeo | canale energia | e-gazette.it | GEOSITART | ingenio | QUALENERGIA.it | QUOTIDIANO ENERGIA | Rinnovabili.it | STAFFETTA QUOTIDIANA

Connessioni alla rete elettrica: parte l'indagine FIRE per raccogliere criticità e proposte

La crescente elettrificazione dei consumi, la diffusione degli impianti a fonti rinnovabili, l'installazione di sistemi di accumulo e lo sviluppo dei servizi di flessibilità stanno rendendo sempre più strategico il tema delle connessioni alla rete elettrica.

Per questo motivo FIRE ha avviato un'indagine rivolta ai soggetti coinvolti nei processi di connessione alla rete e nelle richieste di incremento della potenza disponibile, con l'obiettivo di raccogliere esperienze dirette, evidenze e valutazioni sulle principali criticità riscontrate.
Il questionario intende approfondire gli aspetti tecnici, autorizzativi e procedurali che possono rallentare o complicare gli iter di connessione, individuando al contempo i soggetti maggiormente interessati e le possibili aree di miglioramento.
I risultati dell'indagine saranno utilizzati per elaborare proposte e raccomandazioni volte a rendere più efficienti ed efficaci le procedure di connessione, contribuendo così a favorire la transizione energetica e lo sviluppo delle nuove tecnologie elettriche.
La compilazione del questionario richiede circa 10 minuti. Tutti i dati saranno trattati nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e saranno analizzati esclusivamente in forma aggregata. Le informazioni raccolte non saranno condivise con soggetti terzi.
Se operi nel settore e hai esperienza nei processi di connessione alla rete elettrica, ti invitiamo a partecipare all'indagine e a condividere il tuo contributo.

CLICCA QUI E PARTECIPA AL QUESTIONARIO

EcoConsult

L’alleato degli Esperti in Gestione dell’Energia

Hai un problema
di Power Quality?
Scoprilo subito

Ottimizza le prestazioni dei tuoi impianti elettrici attraverso servizi di consulenza multi-tecnologica a 360°.

Gli **EcoConsult Audit** analizzano sistemi elettrici e di automazione, individuano le criticità e definiscono interventi mirati per migliorare sicurezza, resilienza ed efficienza.

Advancing
Energy Tech

Schneider Electric™

©2026 Schneider Electric. All Rights Reserved. Schneider Electric and EcoStruxure are trademarks and the property of Schneider Electric SE, its subsidiaries, and affiliated companies

Intelligenza artificiale, il 38% delle imprese italiane la usa già per gestire l'energia. Ora la sfida sono i data center

L'intelligenza artificiale sta entrando – non proprio velocemente – nelle imprese italiane per ottimizzare consumi, ridurre i costi e supportare le decisioni aziendali. Gli studi FIRE sul tema (che coinvolgono fornitori di tecnologie, esperti del settore e aziende utilizzatrici di media-grande dimensione) evidenziano che oggi il 38% delle aziende medio-grandi utilizza già soluzioni di IA per la gestione dell'energia, mentre oltre l'80% delle richieste di connessione in alta e altissima tensione riguarda nuovi data center, destinati a incrementare significativamente la domanda elettrica e idrica nei prossimi anni (dato che peraltro contrasta con le statistiche Eurostat sull'uso dell'IA nel nostro Paese, che ci vedono in coda al gruppo dei Paesi dell'UE27 – un aspetto che meriterebbe un approfondimento da parte della politica).

I dati sono stati presentati in occasione della seconda edizione della conferenza "L'Intelligenza Artificiale nell'Energy Management", organizzata da FIRE, che ha riunito ricerca, imprese e professionisti per fare il punto sulle opportunità e sulle sfide della trasformazione digitale del settore energetico. Ciò che emerge dalla giornata convegnistica è che la sfida, oggi, non è decidere se utilizzare l'intelligenza artificiale, ma come integrarla in modo sostenibile nel sistema energetico e produttivo del Paese, trasformandola da nuovo fattore di consumo a strumento per rendere l'energia più efficiente, flessibile e resiliente.

Ad aprire i lavori è stato Dario Di Santo (FIRE) che ha introdotto i temi chiave del rapporto tra intelligenza artificiale e gestione dell'energia e ha presentato un lavoro realizzato con l'IA sugli aspetti principali e sugli scenari di adozione dell'intelligenza artificiale, inclusi gli impatti su consumi e accettabilità sociale negli USA. La conferenza ha quindi ospitato gli interventi di Yasaman Meshenchi (FIRE), che ha presentato alcuni spunti su come l'intelligenza artificiale può cambiare l'energy management, e di Diana Moneta (RSE), che ha illustrato gli scenari energetici e le sfide connessi alla diffusione dell'IA e dei data center. È stata quindi la volta delle esperienze applicative, con i contributi di Massimo Marengo (Albasolar), Daniele Sarro (Cefla) e Claudio Bruno (Kairos Ingegneria), che hanno mostrato casi concreti di utilizzo dell'intelligenza artificiale per migliorare l'efficienza energetica, ottimizzare i processi e supportare le decisioni aziendali. A seguire Ciro Accanito (EGE SECEM) e Francesco Brognara (Philip Morris International), hanno illustrato altri casi applicativi dell'IA.

Vai agli atti della conferenza

Energy manager: nel 2025 superate le 2.590 nomine, in aumento il ricorso volontario nelle imprese

Secondo il nuovo Rapporto sugli Energy Manager in Italia – Nomine 2025, realizzato da FIRE nell'ambito della convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), le nomine complessive pervenute nel 2025 hanno raggiunto quota 2.594, il valore più elevato registrato negli ultimi vent'anni e in crescita dell'1% rispetto alle 2.571 del 2024.

Le nomine effettuate dai soggetti obbligati ai sensi della Legge 10/1991 sono state 1.765, mentre quelle provenienti da organizzazioni non soggette all'obbligo hanno raggiunto 829 unità, confermando come la gestione efficiente dell'energia sia sempre più percepita dalle imprese come uno strumento di competitività e non soltanto come un adempimento normativo.

Industria, terziario e trasporti trainano le nomine

Tra i soggetti obbligati, il settore con il maggior numero di nomine è il terziario (569), seguito dalle attività industriali (463) e dai trasporti (390). Particolarmente significativa la presenza di nomine volontarie nel comparto industriale, che rappresenta oltre la metà delle nomine non obbligatorie.
Il settore manifatturiero continua a rappresentare uno dei principali ambiti di applicazione dell'energy management, con 441 nomine tra i soggetti obbligati e una copertura significativa dei consumi energetici nazionali.

Crescono i Sistemi di Gestione dell'Energia ISO 50001

Tra i segnali più positivi emerge l'aumento delle organizzazioni che associano alla nomina dell'energy manager un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001.
Nel 2025 i soggetti nominanti dotati di certificazione ISO 50001 sono saliti a 490, con una crescita del 9% rispetto all'anno precedente. In particolare, si segnala un consistente incremento rispetto all'anno precedente tra i soggetti nominanti in possesso di certificazione nel settore Terziario e nella P.A.

Questa tendenza dovrà vedere una forte accelerazione nei prossimi quattro anni, in ragione dell'obbligo introdotto dalla direttiva 1791/2023 sull'efficienza energetica, che prevede la certificazione ISO 50001 per tutte le imprese sopra gli 85 TJ di consumi medio di energia nei tre anni precedenti.

EGE e qualificazione professionale

Prosegue anche il consolidamento della figura dell'Esperto in Gestione dell'Energia (EGE). A giugno 2026 risultano oltre 4.200 certificazioni EGE attive in Italia.
Tra gli energy manager nominati come consulenti esterni, quasi due terzi (64%) possiedono la certificazione EGE, a conferma della crescente professionalizzazione del settore.
Il profilo dell'energy manager si conferma inoltre altamente qualificato: l'88,5% dei nominati possiede una laurea tecnica, prevalentemente in ingegneria.

Divario generazionale e gender gap ancora aperti

Il rapporto evidenzia tuttavia alcune criticità strutturali.
Sul fronte anagrafico emerge inoltre un progressivo invecchiamento della professione: gli under 35 sono appena il 7% del totale, mentre le fasce comprese tra 35 e 60 anni rappresentano circa tre quarti degli energy manager attivi.
Secondo FIRE, sarà quindi fondamentale favorire il ricambio generazionale e attrarre nuove competenze verso le professioni dell'energy management.

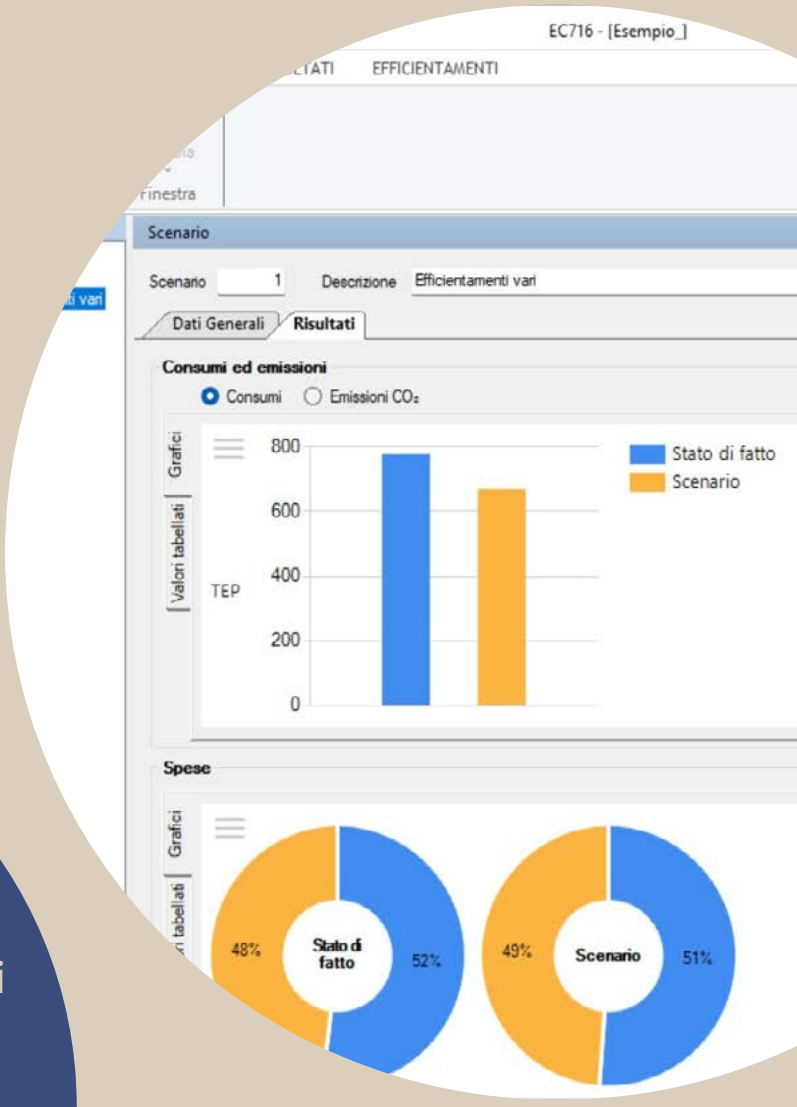
Permane una situazione critica nella Pubblica Amministrazione.

Nonostante alcuni segnali positivi, come l'elevato tasso di adesione delle Città Metropolitane (87%), il numero complessivo di nomine nel settore pubblico resta inferiore al potenziale. Solo 50 comuni capoluogo su 109 e 10 regioni su 20 hanno provveduto alla nomina dell'energy manager.

EC716 DIAGNOSI ENERGETICA E INDUSTRIALE

EDILCLIMA
Software | Engineering | Academy

L'alleato di EGE, Energy Manager, aziende e progettisti per una **diagnosi energetica completa e accurata.**



- creazione automatica dello schema vettori-utenze, per semplificare l'inserimento dei dati;
- inserimento semplificato dei consumi delle utenze;
- utilità per il calcolo della potenza destinata all'illuminazione;
- ....e molto altro ancora

Scarica la **TRIAL**
su **www.edilclima.it**

ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA

Formazione FIRE

Il tuo obiettivo è aggiornarti sull'energy management?
Noi abbiamo gli strumenti formativi per aiutarti a raggiungerlo!

L'Academy FIRE, accreditata presso il CNI, rilascia CFP agli ingegneri iscritti all'ordine.

Corsi IPMVP

A breve verranno aperte le iscrizioni per

Corsi formativi (indicati con le sigle L2 L3 L4 a seconda del grado di approfondimento) basati sul Protocollo Internazionale di Verifica e Misura delle Prestazioni (IPMVP).

L2 - 16 ottobre

L3 - 30 ottobre, 06 novembre, 13 novembre, 20 novembre, 27 novembre

L4 - a breve nuove date

Corsi di approfondimento (4 ore)

A breve verranno aperte le iscrizioni per

Diagnosi Energetica industriale-23 settembre

PPA-30 settembre

Emission Trading - 02 ottobre

Statistica -07 ottobre

Refrigerazione – 09 ottobre

Power Quality - 14 ottobre

LCA - 23 ottobre

Corso FEM (48 ore)

22 settembre - 29 ottobre

A breve verranno aperte le iscrizioni

Fornisce una preparazione completa e trasversale sulle tematiche dell'energy management.

Moduli del corso FEM:

Introduzione all'uso razionale dell'energia
Diagnosi energetiche
Mercato dell'energia elettrica e del gas
Principali soluzioni per l'efficienza energetica nell'industria
Principali soluzioni per l'efficienza energetica negli edifici
Sistemi di gestione dell'energia
I contratti a prestazioni garantite
Incentivi per l'efficienza energetica
Principali soluzioni per le fonti rinnovabili
Valutazioni dei risparmi, misura e verifica delle prestazioni
Transizione energetica e decarbonizzazione

Corsi su commessa

FIRE eroga corsi di formazione su richiesta di singole imprese, enti pubblici o ordini professionali, provvedendo a una progettazione su misura in funzione delle esigenze dei committenti.
Per maggiori informazioni scrivi a formazione@fire-italia.org

Bollettino e news energetiche

- GSE pubblica la composizione del mix energetico nazionale dell'energia elettrica immessa in rete relativo all'anno di produzione 2025
- Firmato il FER X definitivo, 37,15 GW di nuova capacità rinnovabile
- Da IRENA: la chiave è puntare su elettrificazione e reti
- Facility CACER: Pubblicato il secondo degli atti di concessione
- Raccomandazione UE su sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche
- CACER e biometano: GSE pubblica i primi atti di concessioni

ARERA pubblica la relazione annuale

ARERA ha pubblicato i due volumi della Relazione Annuale 2025, che offrono un quadro aggiornato dell'evoluzione dei mercati regolati e delle principali attività di regolazione svolte nel corso del 2025.
Nel comparto energetico emerge un contesto caratterizzato ancora da persistenti incertezze geopolitiche. In Italia si consolidano gli effetti del superamento dei regimi di tutela per i clienti non vulnerabili, mentre il mercato della vendita continua a evolversi con una riduzione del numero degli operatori e una maggiore competitività, in particolare nel settore del gas.
La Relazione evidenzia, in particolare il ruolo crescente degli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nei servizi pubblici, indispensabili per accompagnare la transizione energetica, favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e garantire sicurezza e qualità delle forniture. Analoga attenzione è riservata ai settori idrico e dei rifiuti, nei quali prosegue il percorso di miglioramento della qualità del servizio e di adeguamento degli investimenti.
Vai alla Relazione ARERA 2025

Eventi e comunicazioni

SECEM: esami per il conseguimento della certificazione in Esperto in Gestione dell'Energia

16 luglio 2026, Roma

www.secem.eu

Restano aperte le sessioni per trasferire la propria certificazione EGE da altro Organismo a SECEM sostenendo la sola prova orale da remoto.

SECEM ha ottenuto l'accreditamento da ACCREDIA per rilasciare la certificazione EGE in conformità

Atti Webinar Gli Energy Manager in Italia - Nomine 2025"

Il webinar di presentazione del Rapporto "Gli Energy Manager in Italia – Nomine 2025" ha rappresentato un'importante occasione di confronto sullo stato dell'energy management nel nostro Paese e sul ruolo sempre più strategico dell'energy manager nel percorso di transizione energetica.

Vai agli atti del webinar

Dal Blog ON FIRE

Cogenerazione: un futuro da costruire

di Dario Di Santo

La cogenerazione ad alto rendimento è una delle risorse più preziose del sistema energetico italiano, e al tempo stesso una delle più trascurate dal dibattito pubblico. I numeri del rapporto Terna parlano chiaro: nel 2024 il 60% dell'energia prodotta da impianti termoelettrici proveniva da impianti di produzione combinata di calore ed elettricità (91 TWh su 151 TWh), e il 35% di tutta l'energia prodotta in Italia – 264 TWh – veniva dalla cogenerazione, con 44 TWh aggiuntivi di calore utile.

Una soluzione che non può essere ignorata quando si discute di transizione energetica, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività industriale, tanto più in un momento in cui è messa in discussione da provvedimenti recenti e, soprattutto, dall'incertezza sulla loro attuazione.

Vai all'articolo

Pubblicazione realizzata da
FIRE - Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia
via Anguillarese 301
00123 Roma

Direttore editoriale
Micaela Ancora

Recapiti FIRE
T. + 39 06 30483626
segreteria@fire-italia.org
www.fire-italia.org

© FIRE – Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

La FIRE fondata nel 1987, è un'associazione senza scopo di lucro riconosciuta giuridicamente e attiva nel settore energetico e ambientale, che ha come obiettivi principali della sua attività:

- la promozione di un uso esteso di buone pratiche per l'efficienza energetica, l'impiego fonti rinnovabili e la sostenibilità;
- l'analisi e lo studio delle diverse tematiche legate all'impiego e alla generazione di energia attraverso un approccio concreto, multidisciplinare e non discriminatorio;
- il supporto agli energy manager, agli operatori di settore e a tutti gli stakeholder del settore energetico con attività di informazione, diffusione, formazione, indagine e studio, sviluppo di nuovi strumenti per l'energy management;
- la partecipazione a progetti internazionali mirati a un uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali;
- la qualificazione degli energy manager, degli esperti in gestione dell'energia, delle ESCO e degli altri operatori legati all'energy management.

La FIRE gestisce dal 1992 su incarico a titolo non oneroso da parte del Ministero dello Sviluppo Economico le nomine degli energy manager in accordo con l'art. 19 della legge 10/1991 e ne promuove il ruolo.

Nel 2008 la Federazione ha avviato il SECEM, una struttura interna senza scopo di lucro dedicata alla certificazione delle competenze degli Esperti in Gestione dell'Energia, in accordo con la norma UNI CEI 11339. Il SECEM è stato accreditato nel 2012 secondo la norma ISO 17024.

Associati a FIRE